

Emergenza lavoro Presidio dei lavoratori in piazza



Un futuro per l'Acc, appello al prefetto

L'INCONTRO ieri mattina tra i lavoratori dell'Acc e il prefetto Sergio Bracc (Quick Service) A pagina X

Il prefetto: «Apprensione per l'Acc»

►Il rappresentate di Governo ha incontrato lavoratori e sindacati da ieri in presidio sotto Palazzo dei Rettori

BORGO VALBELLUNA

“Pacta sunt servanda”. Gli accordi vanno osservati. Con queste parole si è aperto ieri il presidio dell'Acc davanti alla Prefettura. C'è attesa per l'incontro di giovedì tra il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e i presidenti delle Regioni Veneto e Piemonte. Verrà discusso il progetto Italcomp, il grande polo del compressore che coinvolge l'Acc di Mel, con i suoi 315 lavoratori, e i 400 della fallita ex Embraco di Riva di Chieri (To). Intanto Fim, **Fiom** e Uilm, dalle 9 di ieri hanno iniziato un presidio permanente davanti alla Prefettura, in piazza Duomo a Belluno. Durante la mattinata al gazebo di si è presentato il sindaco Belluno Jacopo Massaro, che ha portato loro la vicinanza della città.

FILO DIRETTO CON D'INCA

Verso le undici è passato Ste-

fano Perale, per l'Ufficio diocesano di pastorale sociale del lavoro: «Porto la nostra vicinanza ai lavoratori, soprattutto alle famiglie e alla grande preoccupazione legata al territorio. Inutile parlare di spopolamento e di grandi eventi se poi invece la continuità del giorno per giorno non la seguiamo. L'aver un lavoro è il modo migliore per nobilitare gli uomini e le donne».

A mezzogiorno è sceso il prefetto Sergio Bracco che ha manifestato la sua solidarietà. «Sono in contatto con il ministro Federico D'Inca e confido davvero molto nel tavolo che si svolgerà nei prossimi giorni, il 15 aprile. Sto vivendo tutta questa situazione con moltissima apprensione. L'Acc è un'azienda che funziona e mi auguro davvero che la vicenda possa trovare una soluzione positiva», ha riferito il prefetto. Tra i presenti i segretari provinciali del settore metalmeccanico, il presidente della Camera di lavoro, Mauro

►Solidarietà anche dal sindaco e dall'Ufficio diocesano Un'operaia: «Un posto di lavoro oggi è una grazia divina» De Carli, le Rsu.

PREOCCUPATI MA SPERANZOSI

Anche alcuni dipendenti, tra questi Michela che da 27 anni lavora allo stabilimento di Mel: «Non sappiamo cosa succederà. Intanto questo mese è stato tagliato il 15% dello stipendio. Questa settimana si fa la notte. Per cui non si capisce la situazione. Non ci sono soldi, ma ti fanno lavorare la notte. I materiali ci sono e non ci sono. Noi siamo speranzosi, perché il posto di lavoro al giorno d'oggi è una grazia divina, ma personalmente non vedo un futuro. Ok l'Italcomp, ma chi gestirà l'azienda? Questo ci preoccupa. Chi sarà a capo, chi la finanzia e la svilupperà?», intendendo il management.

MILIARDI SOLO PER GLI ALTRI

Ad aprire il presidio, sotto la pioggia, c'erano: Mauro Zuglian (Fim), Michele Ferraro (Uilm) e

stefano Bona (**Fiom**), per le Rsu Nadia De Bastiani e Giorgio Bottegai (**Cgil**), Massimo Busetti (Uil) e nel corso della giornata ne sono arrivati altri. «Con Garanzia Italia sono stati stanziati 152,6 miliardi di euro per le imprese in crisi - sbotta con rabbia Bona dopo aver letto i giornali -. Il salvataggio di Acc avrebbe rappresentato lo 0,00009%. O si va avanti e si concretizza il progetto Italcomp oppure si dia il supporto all'Acc per arrivare fino all'asta pubblica e all'eventuale cessione. Se non c'è più l'intenzione di creare il grosso polo del compressore ci venga detto chiaramente». «Da mesi chiediamo di essere convocati al Mise - aggiungono Zuglian e Ferraro - e di fatto non abbiamo ricevuto risposta. Ora giovedì si svolgerà questo tavolo, a cui non siamo stati coinvolti. Italcomp sta esistendo solo sulla stampa, non nella realtà. Ed è questo che ci preoccupa».

Federica Fant

© riproduzione riservata



BELLUNO L'incontro dei rappresentanti sindacali **Fiom**, Fim, Uilm e Rsu con il prefetto Sergio Bracco: «Seguo con apprensione» (Quick Service)